

drea Romano, Rossi, Fiano, Critelli, De Luca, Topo, Pezzopane, Gavino Manca, Giacomelli, Dal Moro.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, all'articolo 2, comma 5 prevede di posticipare di due mesi l'internalizzazione dei servizi di pulizia;

le procedure previste dalla legge di conversione, pur migliorando il testo del decreto, escludono tuttora dalla internalizzazione una quota, stimata in almeno 4.000 unità di personale, di chi è attualmente impiegato presso le aziende vincitrici degli appalti di pulizia;

l'internalizzazione porterà quindi alla perdita dell'impiego e del reddito da esso derivante per migliaia di lavoratori, appartenenti per lo più a categorie svantaggiate;

è necessario garantire che tutte le scuole vengano pulite anche dopo l'internalizzazione che terminerà a febbraio;

la proroga è stata finanziata in gran parte attingendo al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, chiedendo quindi un ulteriore sacrificio al sistema scolastico,

impegna il Governo:

a farsi carico del problema sociale, civile ed economico per le migliaia di lavoratori esclusi dalla internalizzazione;

a garantire che i servizi di pulizia di tutte le scuole del sistema di istruzione possano disporre di un numero adeguato di personale impiegato, anche valutando la possibilità di aumentare l'organico destinato a questi servizi;

a individuare le risorse necessarie per far fronte agli impegni precedenti senza prevedere un'ulteriore riduzione dei finanziamenti alle scuole, dando a MIUR e MIPS risorse aggiuntive adeguate.

9/2222-A/2. Fregolent.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, all'articolo 2, comma 5 prevede di posticipare di due mesi l'internalizzazione dei servizi di pulizia;

le procedure previste dalla legge di conversione, pur migliorando il testo del decreto, escludono tuttora dalla internalizzazione una quota, stimata in almeno 4.000 unità di personale, di chi è attualmente impiegato presso le aziende vincitrici degli appalti di pulizia;

l'internalizzazione porterà quindi alla perdita dell'impiego e del reddito da esso derivante per migliaia di lavoratori, appartenenti per lo più a categorie svantaggiate;

è necessario garantire che tutte le scuole vengano pulite anche dopo l'internalizzazione che terminerà a febbraio;

la proroga è stata finanziata in gran parte attingendo al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, chiedendo quindi un ulteriore sacrificio al sistema scolastico,

impegna il Governo

a proseguire nel processo di internalizzazione e garantire i servizi di pulizia delle scuole nonché a farsi carico, attivando gli strumenti disponibili, di eventuali situazioni di difficoltà.

9/2222-A/2. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Fregolent.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, all'articolo 1-bis, prevede l'indizione di un con-

corso per l'insegnamento della religione cattolica a distanza di più di quindici anni dall'ultimo;

più della metà delle cattedre sono attualmente vacanti e disponibili e in alcune regioni tale quota supera i due terzi;

la maggior parte dei docenti impegnati su tali cattedre insegnano con contratti a tempo determinata da più di dieci anni, in molti casi da più di quindici;

la limitazione del 70 per cento prevista dalla legge n. 186 del 2003 in alcune regioni italiane libererebbe pochissimi posti per il concorso;

il comma 3 del medesimo articolo prevede lo scorrimento della graduatoria dei vincitori del concorso del 2004;

nell'ambito dell'intesa di cui al comma 1 dell'articolo 1-*bis*,

impegna il Governo

a farsi promotore delle seguenti iniziative:

1. procedere con lo scorrimento delle graduatorie di cui al comma 3 dell'articolo 1-*bis* del provvedimento in esame prima della determinazione dei posti da mettere a bando;

2. valutare adeguatamente nei titoli del bando di concorso l'anzianità di servizio, attribuendo ad essa un punteggio significativamente superiore a tutti gli altri titoli;

3. valutare nei titoli del bando di concorso la condizione di essere risultati idonei nel concorso del 2004;

4. nel primo provvedimento utile, introdurre una modifica legislativa volta a incrementare il limite del 70 per cento previsto dall'articolo 2 della legge n. 186 del 2003.

9/2222-A/3. Toccafondi.

La Camera,

premesso che:

come emerge dalla relazione del CNR sulla ricerca e l'innovazione in Italia

2019, sebbene gli investimenti in ricerca e sviluppo tra il 2000 e il 2016 siano cresciuti dall'1 all'1,4 per cento del PIL, l'Italia infatti resta agli ultimi tra i Paesi industrializzati per gli investimenti in ricerca. Basta pensare che la spesa media per la ricerca in Europa è di circa il 2 per cento del PIL;

un appello firmato, fra gli altri, dal presidente della Fondazione Airc Pier Giuseppe Torrani, dal direttore generale della Fondazione Telethon Francesca Pasinelli, dal presidente di Alleanza Contro il Cancro Ruggero De Maria, dal presidente della Rete Cardiologica degli Irccs Elena Tremoli, dal presidente della Conferenza dei rettori delle Università italiani Gaetano Manfredi, dal Direttore Generale della Fondazione Umberto Veronesi Monica Ramaioli e dal Co Presidente dell'Associazione Luca Coscioni Michele De Lucia, ha chiesto di liberare risorse per la ricerca scientifica incidendo sull'IVA sulle forniture di reagenti e apparecchiature per la ricerca effettuata senza finalità di lucro, a partire dal settore biomedico;

per cogliere appieno la condivisibilità di tale proposta, basti considerare che attualmente lo Stato richiede l'applicazione del 22 per cento di IVA sulla compravendita di prodotti per la ricerca scientifica, anche per gli acquisti effettuati nell'ambito della ricerca finanziata con fondi pubblici da centri senza finalità di lucro, che per loro stessa natura non possono usufruire delle detrazioni sugli acquisti, di fatto depotenziando il finanziamento stesso che lo Stato eroga;

inoltre, se si considera che attualmente si applica l'IVA sulla compravendita di forniture per la ricerca *non profit* anche nei casi, tipici della ricerca biomedica, in cui i fondi provengano da donazioni spontanee effettuate da cittadini che — spesso per dolorosi trascorsi — hanno sviluppato particolare sensibilità e vogliono dedicare le proprie risorse economiche al progresso della ricerca, si comprende ancor più